

Il posizionamento delle università italiane nei rankings internazionali – recentemente sempre più ripresi e citati dalla stampa – anima il dibattito se il nostro sistema universitario sia più o meno ben rappresentato in queste speciali classifiche. In verità è difficile stabilirlo stante il punto di vista di chi elabora tali sistemi di valutazione.

Solo il *QS World University Ranking* sembra avere un approccio leggermente più multidimensionale degli altri. I parametri utilizzati, infatti, si riferiscono sia all'area della ricerca (indici costruiti sulle citazioni) che alla capacità di insegnare (analisi di accademici intra-pari – Peer Review), anche se sembra eccessivo il peso di questa voce sul ranking finale (il 40%) visto che si basa prevalentemente su opinioni soggettive. Gli altri due rankings – anch'essi molto diffusi a livello internazionale – privilegiano in modo assoluto parametri legati alla capacità di ricerca.

Ma se l'Higher Education Evaluation utilizza prevalentemente indicatori bibliometrici relativi all'ultimo decennio, il ranking realizzato dai ricercatori dell'Università di Shangai (*ARWU*), assegna un peso del 30% al numero di ex alunni o docenti arrivati alla conquista del Nobel negli ultimi cinquant'anni. Diverso è il discorso se invece di considerare le posizioni degli atenei si valuti la performance delle singole discipline: il ranking *ARWU* rimane quello più ostile alle università italiane. Riescono a classificarsi solo tre atenei:

per scienze naturali Pisa (raggruppamento 53<sup>a</sup> - 76<sup>a</sup> posizione); in ingegneria e tecnologia il Politecnico di Torino (tra la 51<sup>a</sup> e la 77<sup>a</sup> posizione) e Milano Statale per il settore Medicina Clinica & Farmacia classificatasi 46<sup>a</sup>.

Le discipline italiane sono maggiormente rappresentate nel QS Ranking: in scienze naturali figurano Roma "Sapienza" e Pisa rispettivamente 25<sup>a</sup>

e 71<sup>a</sup>

. In ingegneria e Tecnologia c'è il 57° posto del Politecnico di Milano mentre nelle arti e scienze umanistiche si piazzano Bologna (51°) e "Sapienza" (64<sup>a</sup>)

). Infine le scienze sociali con la Bocconi di Milano al 68° posto che precede Bologna 72<sup>a</sup>

. Va molto meglio per le nostre università nel *ranking di Taiwan*, dove sono numerose le discipline rappresentate: si va dalle otto facoltà di agraria (Milano, Bologna, Napoli Federico II, Roma "Sapienza", Padova, Tuscia, Torino e Firenze) alle ben venti per le scienze mediche (tra le prime sei Milano, Roma "Sapienza", Bologna, Padova, Torino e Napoli). Buone performance anche in ingegneria con dodici facoltà italiane (Bologna, "Sapienza", Padova e i Politecnici di Milano e Torino seguiti da Napoli "Federico II" per citare le prime sei posizioni), le "life sciences" con dieci atenei rappresentati (Milano, "Sapienza" di Roma e Padova, le prime tre), le scienze naturali (sedici atenei rappresentati con "Sapienza" di Roma, Padova e Bologna sul podio). Infine nelle scienze sociali trovano posto in classifica Milano Statale e Torino.

(Fonte: [censisservizi.com](http://censisservizi.com) ottobre 2012)